

Il ruolo dell'istituzione consortile nell'erogazione di servizi sociosanitari, l'accesso e l'accessibilità per la popolazione straniera. Il caso studio dell'Alta Irpinia

Athanasia Andriopoulou (Università del Piemonte Orientale) Carmela Ferrara (Università del Piemonte Orientale)

Da quando il ruolo degli enti pubblici è passato dalla produzione ed erogazione diretta a una funzione di programmazione e di regolazione dei servizi pubblici (già con la L. 328/2000), enti locali ed enti del servizio sociosanitario promuovono meccanismi di finanziamento e produzione dei servizi basati su dinamiche contrattuali che tengono conto maggiormente delle dinamiche del mercato. L'assetto istituzionale e i modelli organizzativi multilivello che definiscono il sistema di welfare incidono anche sull'effettività delle tutele sociali, e concorrono, insieme ad altri fattori, alla (ri)produzione di diseguaglianze territoriali e sociali, come evidenziato anche nella fase pandemica da Covid-19. In questa cornice prendiamo in analisi il caso dell'Ambito A3 "Alta Irpinia", in Campania, in cui 25 comuni, l'Asl di Avellino 1 e la comunità montana Alta Irpinia organizzano il proprio sistema integrato di interventi sociosanitari attraverso un consorzio dei servizi sociali. L'Ambito A3 è uno dei casi di studio del progetto PRISMA (PRIN-PNRR), che fornisce un'analisi documentale (sulla pianificazione delle politiche sociali e sanitarie a livello regionale e locale) e un'indagine empirica, basata sulle narrazioni degli attori istituzionali circa l'accesso e l'accessibilità dei servizi sociosanitari per la popolazione straniera nel contesto locale (attraverso interviste semistrutturate con policy-makers e amministrazioni pubbliche). L'interesse per la popolazione straniera è dato dalla combinazione di due rilevazioni: i migranti sono riconducibili alle fasce di popolazione locale caratterizzata da particolari vulnerabilità, ma sono poco (o per nulla) considerati dalle statistiche sull'effettività e la qualità dei servizi; allo stesso tempo il loro numero in termini di insediamento è in crescita. Infatti, il territorio alto-irpino accoglie circa 56.848 abitanti residenti (ISTAT 2024) e, sebbene la popolazione locale abbia subito un significativo decremento negli ultimi 10 anni, a fronte del generico calo demografico, i dati percentuali sulla presenza straniera hanno registrato un netto incremento. Nel Comune di Lioni, sede del consorzio, si è passati dall'1,4% del 2012 a 4,3% del 2022. In suddetto contesto presentiamo un'analisi preliminare delle pratiche locali, tra criticità e opportunità. Le dimensioni da noi indagate sono: l'esperienza professionale degli attori locali in relazione all'accesso della popolazione straniera ai servizi sociosanitari; la percezione del territorio e le principali criticità; l'attuazione a livello territoriale delle normative e dei servizi; gli spazi di manovra e vincoli degli attori locali; la visione futura e le prospettive per il territorio nell'accessibilità dei servizi sociosanitari per la popolazione straniera.